

Un accordo è stato firmato il 25 giugno dall'Acri e dal terzo settore

Risorse garantite per 5 anni

Sostegno delle fondazioni bancarie al volontariato

ROMAGNA (Lu.Ca.) - Risorse garantite e continuative per i prossimi cinque anni dalle fondazioni di origine bancaria ai Centri di servizio per il volontariato e alla Fondazione per il Sud, indipendentemente dall'andamento del mercato finanziario che determinano gli utili delle prime. E' stato scritto nero su bianco nell'accordo firmato venerdì 25 giugno a Roma dall'Acri, l'associazione che rappresenta collettivamente le fondazioni, il Forum del Terzo Settore, CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, la Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, Convol - Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e le Federazioni Nazionali di Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione - Co.Ge. Ogni anno dal 2010 al 2014 le fondazioni di origine bancaria assegneranno 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud, (che dovrà utilizzarne almeno 5 milioni per le Organizzazioni del volontariato del Mezzogiorno) e 60 milio-

ni ai Centri di servizio per il volontariato, con una quota decrescente da 49 a 46 milioni utilizzabile per i servizi e il resto per la progettazione sociale. "Grazie a questo accordo - ha spiegato Antonio Miglio, vicepresidente dell'Acri per il prossimo quinquennio - le risorse destinate ai Csv, alla Fondazione per il Sud e alla progettazione sociale delle organizzazioni del volontariato, alle quali le nostre fondazioni già destinano direttamente consistenti risorse, sono messe al riparo da eventuali fluttuazioni degli introiti". "Lo scenario in cui le risorse delle Fondazioni potrebbero essere più contenute - ha fatto eco Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo Settore - con questo accordo che dà precise garanzie di entrate ai Csv appare meno preoccupante. Particolarmente importanti sono anche gli impegni presi a favore delle organizzazioni del volontariato e della Fondazione per il Sud, che insieme alle fondazioni di origine bancaria abbiamo creato

quattro anni fa". La strada da battere ora, secondo Marco Granelli, presidente di CSVnet (Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) è quella di una sempre maggiore qualificazione e incidenza dell'azione nel territorio. E' opportuno, ha sottolineato che "in questo quadro i Csv rinforzino il proprio ruolo di sostegno e qualificazione del volontariato a partire dalla qualità e diffusione dei servizi e, in quest'ottica, attivino un raccordo più stretto tra le diverse realtà dei Centri, per un utilizzo sempre più efficiente ed efficace delle risorse, in una visione integrata con tutte le azioni di supporto al volontariato". Altri punti importanti dell'accordo siglato sono l'introduzione di un nuovo modello di ripartizione regionale dei fondi per i Csv, fondato su un ventaglio allargato di fattori che non si limita solo a quelli demografici, come avvenuto finora, ma considera anche il bacino di utenza dei Csv stessi, la struttura del territorio e le condizioni economiche.

